

Roma 21/ XII / 1880

3

Egregio signor Heidenheimer



Grazie di cuore del vostro cortesissimo biglietto che mi fa pensare a voi con affetto e con rammarico; perchè mi dice chiaro che ancora si salute non vi trovate benissimo, come io vi desidero insieme co' vostri cari e costì amici, che più vi vogliono bene. Avrei voluto scrivervi da lungo tempo, per ringraziarvi anche del vostro gentilissimo invio dell'estratto dalle "Forschungen" sul trattato di Olviz. Quello scritto mi piace ardentissimo per la ponderazione equanime de' giudizi, e mi' accaccio mesco alla vostra opinione che a quella dello Schweizer circa i motivi e le intenzioni di quel trattato vuoto d'effetto.

Tra non vi dispiaccia, amico mio, lavorare poco, perchè risparmiarevi ora, farete buona economia delle vostre forze, ed

quali potrete usare robustamente e con
intera utilità non appena avrete rigua-
gnato la salute. Pertanto vi desidero
di cuore serenità di pensieri, e quella
qualità di pazienza che si chiama co-
raggio, colla quale si giunge a vincere
i mali.

Sarò lietissimo se mi accadrà di riveder-
vi qui in Italia: vostro fratello sta
benissimo e da lui so spesso vostre nuo-
ve. Fate che io presto possa averne
buone. Io starei abbastanza bene, ma
la salute di mio padre soprattutto mi
tiene sempre in grave timore, poichè
soffre d'accesi epilettici; e sapete che
col' anima inquieto male si pensa a starci.
E tuttavia speriamo nel meglio, che
è il compagno indispensabile del futuro,
e che tutti gli uomini conoscono a in-
glio. Adieu ein glückliches neues

19456³

Yahr, mein lieber Freund, e una
buona stretta di mano del Vro
A. M. M. M. M. M.

